

DIFFICOLTÀ INIZIALI, RIAPERTURE DI SERVIZI, IMPLEMENTAZIONE TAMPONI

“Il nostro piano per la Fase 2” Presentato in video dal direttore Lorenzo Ardisson

CHIVASSO – Un rientro graduale e prudente nella normalità, sempre con l'attenzione puntata a eventuali recrudescenze del virus. È quanto è emerso dalla videoconferenza del direttore generale dell'Asl To4, Lorenzo Ardisson, relativa al "Piano aziendale Fase 2 dell'emergenza Covid-19". Ardisson non ha negato le difficoltà iniziali, legate ai problemi con la piattaforma della Regione, risolte con la nomina di un responsabile incaricato di verificare il corretto inserimento dei dati.

Il direttore ha spiegato che saranno ulteriormente potenziate le Usca, Unità speciali di continuità assistenziale, che attualmente vedono la collaborazione di 73 medici e 11 infermieri, e che in sinergia con i medici di base implementeranno l'assistenza domiciliare integrata (Adi), facendo sì che siano migliorate le terapie domiciliari dei pazienti.

Dal 1° giugno verrà riaperto a Chivasso il punto nascite, mentre è prevista, dal 3 di giugno, la ripresa dell'attività chirurgica negli ospedali dell'Asl per interventi non procrastinabili; ancora sospesa, invece, l'attività di day surgery, in quanto legata all'osservazione epidemiologica.

Disdettate 30 mila visite ambulatoriali e specialistiche nel periodo di Fase 1, da giugno a dicembre ne sono previste



altre 50 mila, con evidenti problemi di recupero, per superare i quali si sta valutando anche il ricorso alla telemedicina. Si è deciso di dare precedenza alla severità clinica, quindi alla Cardiologia, poi all'Occhistica, alla Radiologia, e a seguire consultori e ambulatori. Per ovvi motivi di sicurezza, ai pazienti – che saranno tenuti a rispettare un orario preciso di prenotazione e che dovranno entrare senza accompagnatore – verrà effettuata la rilevazione della temperatura e verrà loro richiesto di lavare le mani, oltre a smaltire eventuali fazzoletti usati in appositi contenitori.

In fase di riorganizzazione, da parte delle direzioni di specialità, personale, letti, dispositivi di protezione individuale e percorsi. "Abbiamo lavorato con attenzione estrema e con tutte le cautele del caso, affinché i tre ospedali di Ivrea, Chivasso e Ciriè possano tornare all'attività chirurgica – ha sottolineato Ardisson –. La Regione aveva autorizzato durante la Fase 1 la creazione di 15 posti letto in più per la Rianimazione, portando il numero da 19 a 35, ma penalizzando l'utilizzo di altre strutture. Con il Decreto Bilancio resteranno in pianta stabile 9 letti in più, salendo quindi da 15 a 28".

Per quel che concerne i fatidici tamponi, dopo l'iniziale carenza di reagente e l'esiguo numero di 50 al giorno processabili, si è passati a 1150 grazie a collaborazioni con i laboratori dell'Amedeo di Savoia e di Candiolo. Una collaborazione con la Cri regionale permetterà di effettuare test sierologici, mentre nei Pronto soccorso si effettueranno test con il tampone "veloce". Infine, nel reparto di Ematologia, diretto dal dottor Roberto Freilone, verrà effettuata una sperimentazione su 6 pazienti per la cura al plasma: un bel riconoscimento, che premia l'eccellenza del reparto stesso.

paola ghigo

CAMPIONE CONTATTATO DALLA CRI

Asl To4: indagine sierologica per 1096

TORINO – Sono 8 mila 99 in Piemonte – 1096 nell'Asl To4, seconda solo all'Asl Città di Torino con 1628 – i cittadini chiamati a sottoporsi all'indagine di siero-prevalenza della popolazione sul Sars-Cov-2, promossa dal Ministero della Salute in collaborazione con Istat: in totale il campione, su scala nazionale, è di 150 mila persone.

Lo studio permetterà di determinare l'estensione e la prevalenza dell'infezione nella popolazione generale, individuare la proporzione di persone che ha sviluppato una risposta di anticorpi e delineare le differenze di siero-prevalenza tra le varie fasce di età, di localizzazione territoriale e di professione, così da meglio comprendere le caratteristiche epidemiologiche e la patogenesi del virus.

Un servizio di call center con personale della Croce Rossa Italiana adeguatamente formato contatterà i soggetti campionati, fornirà una

sinetica illustrazione delle finalità del progetto, verificando la disponibilità all'effettuazione del prelievo di sangue e assegnerà l'appuntamento per il prelievo presso i Punti Prelievo individuati in Piemonte. La Cri si occuperà esclusivamente di effettuare i prelievi domiciliari.

Al momento dell'effettuazione del prelievo alle persone campionate sarà richiesto di leggere attentamente e sottoscrivere un modulo di consenso informato al trattamento sanitario che sarà controfirmato dal personale sanitario, raccolto e conservato presso le Unità di prelievo.

I campioni di sangue saranno successivamente processati dai quattro laboratori regionali individuati per l'indagine. Se il test sierologico risulterà positivo, cioè rileverà la presenza di anticorpi specifici, il risultato verrà notificato immediatamente al medico di medicina generale (o pediatra di libera scelta nel caso di bambini) e alla Azienda sanitaria competente che provvederà al temporaneo isolamento domiciliare e a effettuare un tampone nasofaringeo. In caso di positività al tampone, il soggetto verrà preso in carico come caso confermato e continuerà l'isolamento; in caso contrario non vi sarà necessità di prolungare ulteriormente l'isolamento.

A medici di medicina generale e pediatri di libera scelta sarà fornito l'elenco dei soggetti selezionati, affinché informino i propri assistiti rientranti nel campione dell'indagine in corso dell'importanza di partecipare.

p.g.

IVREA – Il Covid ha lasciato profondi segni non solo sulle persone malate, ma anche sui loro familiari e caregivers, sugli operatori sanitari impegnati nell'emergenza, che hanno visto salire significativamente i livelli di stress, ansia, depressione, attacchi di panico ed eccitazione psicomotoria. La quarantena, inoltre, sembra abbia contribuito all'aumento e all'acutizzarsi di problemi psicologici.

Per far fronte all'emergenza Covid-19, il Centro clinico-

Ipap: importanza dell'assistenza psicologica

psicologica di cure primarie Ipap dell'Asl To4 ha avviato in aprile il progetto "Assistenza psicologica nell'ambito delle cure primarie per l'emergenza Covid-19: supporto alla persona, alle famiglie e alle comunità di aiuto".

Il progetto è la risposta al bando "Insieme tutto andrà bene" della Compagnia di San Paolo e va ad integrare le iniziative già messe in campo dall'Asl To4, tramite implementazione dell'équipe

psicologica sull'emergenza.

Destinatari dell'iniziativa saranno soggetti adulti in condizione di fragilità, di età superiore ai 24 anni, pazienti colpiti dal virus in quarantena o auto isolamento; familiari e caregiver che hanno vissuto lutti in conseguenza del Covid-19; operatori sanitari (medici, infermieri, psicologi, Oss), tecnici di laboratorio, personale gestionale e amministrativo, volontari e operatori spirituali attivi nei

contesti ospedalieri; popolazione indirettamente colpita dall'emergenza Covid-19.

Saranno coinvolti psicologi specializzandi in psicoterapia alla scuola di specializzazione Ipap, psicologi psicoterapeuti neo specializzati in psicoterapia all'Ipap e psicologi psicoterapeuti neospecializzati in psicoterapia proposti dalla struttura semplice di Psicologia della Salute Adulti dell'Asl To4.

Le prestazioni, gratuite,

saranno erogate in modalità a distanza, con supporto telefonico o telematico: allo scopo è stata implementata la linea telefonica 366/93.58.518 dell'Équipe Emergenza dell'Asl To4. A partire dal 1° giugno, infatti, tale numero sostituirà i numeri telefonici dedicati ai genitori con figli minori e agli operatori dell'Azienda sanitaria, e amplierà l'orario di accesso, attivo da lunedì a giovedì dalle 14 alle 19 e il venerdì dalle 14 alle 17.

p.g.

● uno sguardo all'europa

Provvedimenti per il turismo

Uno dei settori dell'economia dell'Unione Europea da fare ripartire dopo la pandemia è il settore turistico, che movimenta ogni anno miliardi di euro e occupa migliaia di lavoratori. Un primo provvedimento studiato dalla Commissione Europea intende garantire liquidità alle imprese turistiche, introducendo i buoni per il rimborso ai clienti per non aver usufruito dei servizi pagati a causa del coronavirus, salvaguardando in questo modo i diritti dei clienti senza che le imprese debbano rifonderli con denaro.

Nella stessa ottica la Commissione ha messo a disposizione delle piccole imprese turistiche colpite dalla crisi otto miliardi di euro, da assegnare a centomila aziende che rischierebbero di chiudere i battenti. Per salvaguardare i posti di lavoro nel settore turistico è stato stanziato un sostegno finanziario di cento miliardi di euro, nell'ambito del programma "Sure", che aiuta gli Stati membri a coprire i costi dei programmi di lavoro a tempo ridotto o stagionali.

La promozione del settore turistico intende valorizzare le attrazioni locali, e fare passare il messaggio dell'Europa come destinazione turistica sicura. La Commissione vuole incentivare un sistema di buoni "di patrocinio" in base ai quali i clienti possono recarsi presso i loro hotel o ristoranti preferiti. A completamento del programma per il settore turistico, agli Stati membri viene richiesto di attivare un turismo sostenibile relativo all'accordo verde europeo. Si terrà una convenzione europea sul turismo congiuntamente con le istituzioni, l'industria, le regioni, le città, per realizzare la "Agenda europea per il turismo 2050".

marinella boita

▶ the jericho mile

OLTRE IL MURO, UN SEGNO DI SPERANZA

a cura dell'Associazione Volontari Penitenziari "Tino Beilotti" - Ivrea

A piccoli passi verso il ritorno alla normalità

È uscita il 15 maggio scorso la circolare del Ministero della Giustizia con le normative per la ripresa delle funzioni religiose negli Istituti penitenziari, a decorrere dal 1° giugno. Le regole sono le stesse previste dai vari protocolli stilati con le confessioni religiose: dalla Conferenza episcopale italiana alla Chiesa ortodossa, dall'Islam alle Comunità ebraiche, dalle Chiese protestanti a tutte le altre confessioni che stanno riprendendo le celebrazioni sul territorio italiano, con regole rigide per la sicurezza contro questo Covid-19 che è ancora presente, anche se la curva del contagio è in diminuzione.

Al di qua del "muro" abbiamo potuto finalmente partecipare alla Messa nelle nostre chiese... rigidamente schierati a distanza, con dispositivi di sicurezza... con sorrisi e commozione che trapelava dagli sguardi. Mentre ero in chiesa pensavo proprio come sarebbe stato al di là del "muro" per i nostri fratelli detenuti il primo impatto con una celebrazione comunitaria, con il ritorno fra loro del cappellano don Fabrizio, di padre Babula per gli ortodossi, della preghiera del venerdì per l'Islam.

È vero che in questo lungo periodo, in cui tutti siamo stati "reclusi", abbiamo avuto il supporto delle parole incoraggianti e di speranza di Papa Francesco, che tanto ha pregato e fatto pregare per i fratelli più sfortunati (e mai ha dimenticato i detenuti!), con le sue parole di certezza che "Qualcuno che non ci abbandona mai, nonostante tutto".

Il carcere è stato definito "Luogo principe di raccolta dello sconforto, scatola chiusa sulla solitudine umana, buco nero in cui la mente e il sentire si fanno preda della paura che nulla

abbia più senso!". È evidente che lì è ancora più necessaria una presenza di fede che possa ridare un briciolo di "fiducia" in se stessi e nella possibilità di riscatto... Ci auguriamo che anche la ripresa delle celebrazioni porti un modo migliore di vivere insieme queste realtà.

Forse il virus non sarà passato invano! Fosse anche solo per le altre concessioni fatte in questo periodo, soprattutto sulle comunicazioni con i familiari (videochiamate Skype, maggior numero di telefonate).

Quando l'assistente mi ha chiamato e mi ha detto "Saverio, vai giù a fare il video colloquio", per qualche secondo mi si è fermato il cuore! Non credevo alle mie orecchie e a quello che mi avevano appena detto, cioè che potevo vedere mia madre anche se solo per video telefonico, ero felicissimo e molto, molto emozionato!... E così vedo mia madre: che bella che era, stava davanti a me e mi sorrideva. L'ho trovata molto invecchiata, ma bellissima come non mai! Era lì che mi guardava e mi sorrideva. Poi dico: mamma, a Natale ti vengo a trovare e ti porto un bel regalo. Lei mi risponde: sì, ti aspetto; anche se sono ormai dieci anni che le dico così... (da un racconto pubblicato su VariEventuali, inserto La Fenice)

Questa videochiamata è stata fatta dal carcere di Ivrea ed è ovvio che tutti ci auguriamo che il ritorno alla normalità non sia un ritorno al passato, e non si perda ciò che di positivo è stato ottenuto!

margherita genta